

STATUTO

PROGETTO VITA SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE

DATI ANAGRAFICI

Indirizzo Sede legale: LUSCIANO CE VIA ROMA 18

Numero REA: CE - 182241

Codice fiscale: 07012040635

Forma giuridica: COOPERATIVA SOCIALE

Indice

Parte 1 - Protocollo del 11-02-2021 - Statuto completo	2
--	---

STATUTO

Articolo 1 - DENOMINAZIONE

La Società Cooperativa Sociale è denominata:

"PROGETTO VITA Società Cooperativa Sociale"

Articolo 2 - NORME APPLICABILI

Ai sensi dell'art.2519 2° comma del codice civile, la società cooperativa, per quanto non previsto dal Titolo VI del codice civile e dalle leggi speciali sulla cooperazione, adotta le norme, in quanto compatibili, della società a responsabilità limitata.

Articolo 3 - SEDE

La società ha sede nel Comune di:

LUSCIANO (Provincia di Caserta).

La società potrà istituire, in Italia, sedi secondarie, uffici, filiali, succursali e rappresentanze, e potrà sopprimerle.

Articolo 4 - DURATA

La durata della società è fissata al 31 dicembre 2080.

Articolo 5 - SCOPO - OGGETTO SOCIALE

5.1 - La società, che non ha fine di lucro, nel pieno rispetto delle disposizioni relative ai requisiti mutualistici e delle disposizioni di cui alla Legge 8/11/1991 n.381, ha lo scopo (come previsto dall'art.1 della citata L.n.381/91, e successive Circ. Min. Lavoro esplicative) di perseguire l'interesse generale della comunità alla promozione umana e alla integrazione sociale dei cittadini attraverso lo svolgimento di attività di cui ai punti a) e b) dell'art.1 L.381/91 coordinate e funzionalmente collegate, e quindi attraverso:

* la gestione di servizi socio-sanitari ed educativi, eventualmente anche in collegamento e/o coordinamento e/o collaborazione e/o in applicazione di accordi contrattuali con enti locali, strutture pubbliche e/o private;

* e lo svolgimento di attività diverse - agricole, industriali, commerciali o di servizi (nel dettaglio di seguito precisate), finalizzate all'inserimento lavorativo delle "persone svantaggiate" di cui all'art. 4 della citata Legge n.381/91.

La società, in quanto Cooperativa Sociale, è anche ONLUS (Organizzazione Non Lucrativa di Utilità Sociale) ai sensi dell'art.10 comma 8° del Decreto Legislativo n.460/97.

La Cooperativa è retta e disciplinata secondo il principio della mutualità senza fini di lucro ed ha anche per scopo quello di ottenere, tramite la gestione in forma associata, continuità di occupazione e le migliori condizioni economiche, sociali, professionali per i soci lavoratori.

La Cooperativa è a mutualità prevalente e quindi, nello svolgimento della sua attività, si avvale prevalentemente delle prestazioni lavorative dei soci o degli apporti di beni e servizi dei soci.

Scade 11/02/2021

Spazio



La cooperativa, infine, ha per scopo quello di fornire servizi ai soci "fruitori".

5.2 - La società - per il perseguimento delle dette finalità - si propone di esercitare le seguenti attività:

* Eseguire interventi di tipo socio - psico - pedagogico di assistenza sociale anche a domicilio, di aiuto domestico, di assistenza scolastica a soggetti portatori di handicap di qualsiasi natura e causa, di ogni razza e cittadinanza e di ogni età;

* Gestire anche in forma diretta servizi scolastici, in conformità agli ordinamenti scolastici previsti dal Ministero dell'Istruzione: asili nido, scuole materne, elementari, medie e superiori;

- Gestire ludoteche, baby parking, nido d'infanzia e attività di intrattenimento e ludiche in genere;

* Svolgere servizi di aiuto personale, di affidamento familiare, presso persone e nuclei familiari, ed attività a tutela dell'infanzia e dell'adolescenza;

* Organizzare comunità alloggio, case famiglie e gruppi appartamento;

* Istituire e gestire o adattare centri di riabilitazione o centri socio educativo per lo sviluppo della potenzialità creativa e socio comunitaria compresi laboratori artigianali;

* Offrire cure e riabilitazione a persone affette da malattie mentali e ai soggetti con difficoltà psico - motorie e/o sensoriale anche in caso di degenze presso case di cura, di riposo, di residenza e nei luoghi di villeggiatura pubblici e privati;

* Eseguire servizi di trasporto scolastico ed extrascolastico compreso quello riabilitativo per persone disagiate;

* Organizzare soggiorni terapeutici riabilitativi e ricreativi in Italia e all'estero;

* Stipulare convenzioni con Comuni, Province, Regioni, Ministeri e con tutti gli enti subordinati, A.S.L., Comunità;

* Gestire, mediante l'istituzione, l'adattamento e l'organizzazione di centri polivalenti, attività ricreative, culturali e del tempo libero (cineforum, teatro, sale lettura, sale TV e simili) finalizzate al miglioramento della qualità della vita;

* Organizzare ed istituire corsi di assistenza materiale - domiciliare - fisioterapia - psicomotricità - logopedia - infermiere, insegnanti di sostegno e di tutte le altre figure che la legge prevede e successive norme modificative ed integrative; detti corsi sono indirizzati ai soci della Cooperativa ed a persone esterne compresi enti pubblici e privati, associazioni ed altri;

* Promuovere attività di formazione, orientamento ed informazione nell'ambito delle attività della cooperativa;

* Progettare e gestire attività di sostegno ai tossicodipendenti, ai soggetti della terza età e ai soggetti svantaggiati in genere;
Promuovere iniziative di prevenzione, riduzione del danno, inserimento lavorativo ed interventi innovativi nell'ambito dell'uso ed abuso di sostanze tossiche e psicotrope;
* Attività di progettazione e realizzazione di interventi a favore di handicappati gravi;
* Favorire la solidarietà sociale nei confronti della povertà;
* Promuovere e progettare attività inerenti la new-economy, con riferimento all'orientamento, formazione ed informazione;
* Promuovere iniziative e organizzare, in collaborazione con enti pubblici e privati, misure a tutela dell'ambiente e del patrimonio artistico, culturale e architettonico ivi comprese le Biblioteche, attraverso la gestione di iniziative di turismo sociale;
* Promuovere iniziative dirette all'approfondimento della conoscenza dei fenomeni sociali, con particolare riferimento a quelli criminali, sensibilizzando e formulando l'opinione pubblica alla cultura della legalità per la crescita culturale di una comunità alternativa alla camorra, con interventi sia nelle scuole che nell'area del disagio minorile e giovanile;
* Promuovere progetti e censimenti per avere una migliore qualità ed una maggiore quantificazione dei bisogni dell'utenza dei portatori di handicap, terza età ed in modo particolare di tutto ciò che coinvolge la sfera infantile, promuovere, anche attraverso l'apporto di enti pubblici e privati e di associazioni, iniziative permanenti di informazione e di partecipazione della popolazione, per la prevenzione, riabilitazione e l'inserimento sociale di chi ne è colpito;
* Offrire consulenze per tutto quanto è inerente agli scopi prefissati dalla Cooperativa, anche in relazione ai diritti economici e non, riconosciuti alle categorie che la Cooperativa intende tutelare della normativa vigente, ivi compresi il servizio "informagiovani" così come previsto dalla normativa vigente;
* Organizzare ed offrire assistenza medica - infermieristica, anche specializzata, a domicilio o in altri luoghi di permanenza pubblici e privati a soci e a terzi;
- assumere lavori di pulizia, raccolta e smaltimento rifiuti, giardinaggio, facchinaggio, trasporto cose e/o persone in proprio e/o per conto terzi presso enti pubblici e/o privati, scuole, ospedali, strutture sanitarie, ditte private e privati cittadini;
- gestione, su concessione degli Enti proprietari, pubblici e/o privati, di asili nido e infantili, mense, bar, ristoranti, lavanderie, campeggi, lidi e stabilimenti

balneari, aziende agricole e agrituristiche, centri turistici e/o culturali, assistenziali e/o ricreativi, centri di educazione psicofisica per anziani, handicappati ed inabili al lavoro, centri sportivi, strutture idonee ad offrire servizi socio-sanitari;

- lavori di ripristino, manutenzione, forestazione e sistemazione di aree verdi, parchi, e terreni in genere;
- prestazione di servizi di assistenza infermieristica a soggetti portatori di handicap, invalidi ed anziani;
- lavori di sola edilizia inerenti la sistemazione di aree di verde pubblico, lavori di tinteggiatura e verniciatura, pavimentazione e rivestimento; piccole opere di edilizia in genere, anche in legno e in ferro.
- la gestione di parcheggi e garages.

Le attività di cui sopra saranno svolte nel rispetto delle vigenti norme in materia di esercizio di professioni riservate per il cui esercizio è richiesta l'iscrizione in appositi albi o elenchi e in ogni caso nel rispetto di tutte le attinenti disposizioni di legge.

La Cooperativa potrà partecipare a gare d'appalto indette da Enti Pubblici o Privati, direttamente o indirettamente anche in A.T.I., per lo svolgimento delle attività previste nel presente Statuto; potrà richiedere ed utilizzare le provviste disposte dalla CEE, dallo Stato, dalla Regione, dagli Enti locali o organismi Pubblici o Privati interessati allo sviluppo della cooperazione. Inoltre - al fine di creare opportunità di lavoro per le persone svantaggiate - la società potrà ai sensi dell'art.5 della citata Legge n.381/91 stipulare convenzioni con Enti Pubblici, anche in deroga alla disciplina in materia di contratti della pubblica amministrazione, per la fornitura di beni e servizi diversi da quelli socio sanitari ed educativi, nonché concorrere ad appalti, gare, licitazioni private indetti da enti pubblici e/o privati.

La Cooperativa potrà svolgere ogni altra attività connessa al conseguimento delle proprie finalità, nonché compiere tutte le operazioni imprenditoriali e contrattuali necessarie e/o utili per il perseguimento delle medesime. La società potrà promuovere ed aderire ai Consorzi di Cooperative di produzione e lavoro, nonché a quelli indicati nell'art.2602 e ss. cc., e a quelle associazioni nazionali di rappresentanza, assistenza e tutela del movimento cooperativo.

La Cooperativa può ricevere prestiti da soci, finalizzati al raggiungimento dell'oggetto sociale, secondo i criteri ed i limiti fissati dalla legge e dai regolamenti. Le modalità di svolgimento di tale attività sono definite con apposito Regolamento approvato dall'Assemblea dei soci.

La cooperativa può svolgere la propria attività anche con i terzi.



5.3 - Si considerano "persone svantaggiate" - agli effetti di quanto sopra esposto - quelle indicate come tali dall'art.4 della Legge n.381/91 1° comma.

Dette persone svantaggiate devono costituire almeno il trenta per cento dei lavoratori della Cooperativa (da calcolarsi - come precisato dalla Circolare Ministero Lavori Pubblici 9/10/92 n.116 - in relazione al numero complessivo dei lavoratori, siano essi soci o dipendenti della cooperativa, esclusi i soci volontari), e, compatibilmente con il loro stato soggettivo, essere socie della cooperativa stessa. La condizione di persona svantaggiata deve risultare da documentazione proveniente dalla pubblica amministrazione, fatto salvo il diritto alla riservatezza.

Articolo 6 - SOCI

La società - come previsto dall'art. 2519 2° comma codice civile - è composta da soci in numero non inferiore a tre e inferiore a venti (se con attivo patrimoniale superiore ad un milione di euro).

I soci possono essere ordinari, fruitori o volontari.

- Possono essere "Soci ordinari" tutti coloro che, trovandosi in legale età lavorativa, italiani o stranieri (purchè in regola con la vigente legislazione che ne consente il soggiorno in Italia), esercitano l'arte o il mestiere corrispondente alle attività di cui all'oggetto sociale, o affini, e che per la loro capacità effettiva di lavoro, attitudine e specializzazione professionale possono partecipare direttamente ai lavori della impresa sociale ed attivamente cooperare al suo esercizio e al suo sviluppo, inclusi fra essi:

- * le persone svantaggiate, precedentemente indicate, compatibilmente con il loro stato soggettivo;

- * le persone giuridiche pubbliche o private nei cui statuti sia previsto il finanziamento e lo sviluppo delle attività costituenti l'oggetto della società, come consentito espressamente dall'art.11 della Legge n.381/91;

- * e - come consentito espressamente dall'art.10 della Legge n.381/91 - gli esercenti attività di assistenza e consulenza di cui alla Legge 23/11/39 n.1815.

Possono infine essere ammessi come soci anche elementi tecnici ed amministrativi, nel numero strettamente necessario al buon funzionamento della cooperativa.

Non possono essere soci coloro che esercitano in proprio imprese in concorrenza con quella della cooperativa.

I soci perseguono lo scopo di ottenere, tramite la gestione in forma associata e con la prestazione della propria attività lavorativa, continuità di occupazione e le migliori condizioni economiche, sociali, professionali.

Ai fini del raggiungimento degli scopi sociali e mutualistici, i soci instaurano con la cooperativa un ulteriore rapporto di lavoro, in forma subordinata, nelle

Scelle Neri

Operatore



diverse tipologie previste dalla legge, o autonoma, ivi compreso il rapporto di collaborazione coordinata non occasionale, ovvero in qualsiasi altra forma consenta la legislazione italiana.

La prestazione di lavoro del socio e il relativo trattamento economico e normativo, e in generale i criteri e le regole inerenti lo svolgimento della attività mutualistica tra la società ed i soci, sono disciplinati da apposito/i Regolamento/i, redatto/i dall'organo amministrativo, ed approvato/i dall'assemblea dei soci, a termini della legge n.142/2001 e s.m.i. e dell'art.2521 ultimo comma codice civile.

Nella costituzione e nella esecuzione dei rapporti mutualistici deve essere rispettato il principio di parità di trattamento.

- Soci "fruttorii" della cooperativa sono i diretti destinatari/beneficiari dei servizi socio-sanitari ed educativi della cooperativa, i quali, al fine di acquisire e mantenere le abilità necessarie ad una integrazione sociale soddisfacente, partecipano alla cooperativa anche per ottenerne strumenti e servizi in grado di fornire loro l'accesso al lavoro e alla socialità.

Ai detti soci fruitori le attività formative, educative, e sociali della cooperativa sono erogate in collegamento e/o coordinamento e/o collaborazione e/o convenzione e/o in applicazione di accordi contrattuali con enti locali, strutture pubbliche e/o private.

I soci fruitori, che non possono superare il limite numerico contemplato dall'art.2527 3 comma c.c., sono iscritti in apposita sezione del libro soci.

Ai soci fruitori si applicano, per il resto, le medesime disposizioni che regolano i soci ordinari, incluse quelle relative a diritti, obblighi, ammissione, recesso ed esclusione.

- Come consentito dall'art.2 della Legge n.381/91, possono inoltre far parte della Cooperativa come "Soci volontari" tutte quelle persone che desiderino prestare gratuitamente la loro attività, finalizzata al perseguimento dello scopo sociale.

Detti soci non possono superare la metà del numero complessivo dei soci.

I soci volontari sono iscritti in un'apposita sezione del libro soci.

Ai soci volontari si applicano le disposizioni dettate dal citato articolo 2 legge n.381/91.

Ove la Cooperativa intenda aderire a progetti per l'imprenditoria femminile di cui alla Legge n.215 del 25 febbraio 1992, intendendo accedere ai relativi benefici, in armonia alle proprie finalità di promozione di iniziative tese all'eguaglianza sostanziale e le pari opportunità per

uomini e donne nell'attività lavorativa e sociale, la Cooperativa dovrà risultare formata in misura non inferiore al 60 per cento da donne ai sensi dell'art.2 lett.a) della citata L.215/92.

Articolo 7 - REQUISITI E CONDIZIONI PER L'AMMISSIONE

Chiunque, in possesso dei requisiti precisati al precedente articolo, desidera diventare socio deve presentare domanda scritta all'organo amministrativo, precisandovi cognome, nome, data e luogo di nascita, residenza, codice fiscale, qualifica professionale e attività svolte, e l'ammontare della quota che si propone di sottoscrivere, col relativo eventuale soprapprezzo.

L'ammissione di un nuovo socio è fatta con deliberazione dell'organo amministrativo su domanda dell'interessato; la deliberazione di ammissione deve essere comunicata all'interessato e annotata a cura dell'organo amministrativo nel libro dei soci.

Il nuovo socio deve versare, con le modalità stabilite dagli amministratori, oltre l'importo della quota, il soprapprezzo eventualmente determinato dall'assemblea in sede di approvazione del bilancio su proposta dell'organo amministrativo.

Qualora la domanda di ammissione non sia accolta, la deliberazione di rigetto deve essere motivata e comunicata entro sessanta giorni agli interessati. In questo caso, l'aspirante socio può entro sessanta giorni dalla comunicazione del diniego chiedere che sull'istanza si pronunci l'assemblea, la quale delibera sulle domande non accolte, se non appositamente convocata, in occasione della sua prossima successiva convocazione.

L'organo amministrativo nella relazione al bilancio illustra le ragioni delle determinazioni assunte con riguardo all'ammissione dei nuovi soci.

Articolo 8 - RECESSO, ESCLUSIONE - MORTE DEL SOCIO

8.1 - RECESSO

Il socio può recedere dalla società, oltre che nei casi previsti dalla legge, per motivate dimissioni dovute alla perdita dei requisiti per l'ammissione ovvero nel caso che non si trovi più in grado, per gravi e comprovati motivi di ordine familiare o personale, di partecipare al raggiungimento dello scopo sociale.

Il recesso non può essere parziale.

La dichiarazione di recesso deve essere comunicata con raccomandata alla società. L'organo amministrativo deve esaminarla entro sessanta giorni dalla ricezione. Se non sussistono i presupposti del recesso, l'organo amministrativo deve darne immediata comunicazione al socio, che entro sessanta giorni dal ricevimento della comunicazione, può proporre opposizione innanzi il Tribunale.

Il recesso ha effetto per quanto riguarda il rapporto

Verde Neri

Mauro Saffi



sociale dalla comunicazione del provvedimento di accoglimento della domanda.

Per i rapporti mutualistici tra socio e società il recesso ha effetto con la chiusura dell'esercizio in corso, se comunicato tre mesi prima, e, in caso contrario, con la chiusura dell'esercizio successivo.

8.2 - ESCLUSIONE

L'esclusione del socio, oltre che nel caso indicato all'art. 2531 codice civile, può aver luogo:

- 1) nei confronti dei soci divenuti definitivamente inabili, anche per limiti di età, a prestare la loro opera a favore dell'impresa sociale;
- 2) per gravi inadempienze delle obbligazioni che derivano dalla legge, dal contratto sociale, dal regolamento o dal rapporto mutualistico;
- 3) per mancanza o perdita dei requisiti previsti per la partecipazione alla società;
- 4) nei casi previsti dall'art. 2286 codice civile;
- 5) nei casi previsti dall'art. 2288, primo comma, codice civile.

L'esclusione deve essere deliberata dall'assemblea.

Contro la deliberazione di esclusione il socio può proporre opposizione al tribunale, nel termine di sessanta giorni dalla comunicazione.

Qualora l'atto costitutivo non preveda diversamente, lo scioglimento del rapporto sociale determina anche la risoluzione dei rapporti mutualistici pendenti.

8.3 - MORTE DEL SOCIO

In caso di morte del socio, gli eredi hanno diritto alla liquidazione della quota secondo le disposizioni dell'art. 2535 codice civile.

Articolo 9 - QUOTE

Il valore nominale di ciascuna quota non può essere inferiore a venticinque euro.

Ove la legge non preveda diversamente, nessun socio può avere una partecipazione superiore a centomila euro, salvo le ipotesi di deroga legale contemplate dall'art. 2525 4° comma, ove applicabili.

E' vietato al socio cedere le proprie quote.

In ragione di tale divieto, il socio può recedere dalla società, con preavviso di novanta giorni; detto diritto di recesso, comunque, non può essere esercitato prima che siano decorsi due anni dall'ingresso del socio nella società.

Articolo 10 - PATRIMONIO

10.1 - PATRIMONIO SOCIALE

Il patrimonio della società è costituito:

- a) dal capitale sociale che è variabile e costituito dall'ammontare delle quote dei soci;
- b) dal fondo di riserva legale;
- c) dall'eventuale fondo sovrapprezzo, formato con le somme

versate a norma del precedente articolo 7;

d) da ogni altra riserva costituita e/o prevista dalla legge.
Le suddette riserve sono indivisibili: non possono essere ripartite tra i soci, neppure in caso di scioglimento della società.

10.2 - CAPITALE SOCIALE

Il capitale sociale della cooperativa non è determinato in un ammontare prestabilito ed è formato da un numero illimitato di quote del valore nominale ciascuna non inferiore ad euro 25 (venticinque).

L'ammissione di nuovi soci non importa modificazione dell'atto costitutivo.

10.3 - RISERVA LEGALE, STATUTARIE E VOLONTARIE

Qualunque sia l'ammontare del fondo di riserva legale, deve essere a questo destinato almeno il trenta per cento degli utili netti annuali.

Una quota degli utili netti annuali deve essere corrisposta ai fondi mutualistici per la promozione e lo sviluppo della cooperazione, nella misura e con le modalità previste dalla legge.

10.4 - DIVIETI

A termini dell'art.2514 codice civile, è fatto divieto alla Cooperativa di:

- distribuire i dividendi in misura superiore all'interesse massimo dei buoni postali fruttiferi, aumentato di due punti e mezzo rispetto al capitale effettivamente versato;
- distribuire le riserve fra i soci;
- emettere strumenti finanziari e (quindi, non potendoli emettere) remunerarli.

10.5 - ESERCIZIO SOCIALE E BILANCIO

L'esercizio sociale va dal 1° gennaio al 31 dicembre di ogni anno.

Alla fine di ogni esercizio sociale l'organo amministrativo provvede alla redazione del bilancio secondo i criteri stabiliti dalla legge.

10.6 - UTILI - RISTORNI

Gli utili annuali netti risultanti dal bilancio saranno così ripartiti:

- a) non meno del 30% (trenta per cento) al fondo di riserva legale;
- b) il 3% (tre per cento) alla costituzione e all'incremento del fondo mutualistico per la promozione e lo sviluppo della cooperazione costituito dalla Associazione nazionale di rappresentanza, assistenza e tutela del movimento cooperativo cui aderisce la cooperativa; in difetto di adesione, la cooperativa assolverà agli obblighi di cui ai commi 4 e 5 dell'art.11 legge 59/92, secondo quanto previsto all'articolo 20 della medesima legge;
- c) un dividendo ai soci, purchè nel rispetto del limite massimo previsto al precedente punto 10.4 e dall'art.2514

C.C.;

d) una percentuale, stabilita dall'assemblea che approva il bilancio, ad aumento gratuito del capitale sociale sottoscritto e versato in osservanza del disposto dell'art.7 della legge n.59 del 31/1/1992;

e) una percentuale, stabilita dall'assemblea che approva il bilancio, alla costituzione o all'incremento di fondi di riserve straordinarie di cui al precedente punto 10.1 lettera d);

f) gli utili non assegnati sono destinati dalla assemblea nel modo previsto dall'art.2545 quater codice civile.

L'assemblea può sempre deliberare, in alternativa alla destinazione di cui alle superiori lettere c), d), e), f), che la destinazione degli utili, fatta salva la destinazione di cui alla precedente lettera b), venga devoluto al fondo di riserva di cui alla lettera a).

L'assemblea, su proposta dell'organo amministrativo, potrà deliberare anche l'erogazione di ristorni, in misura non superiore al 30% dei trattamenti economici complessivi spettanti ai soci lavoratori. I ristorni dovranno essere ripartiti in proporzione ai compensi erogati a ciascun socio. A tal fine l'importo complessivo da distribuire a titolo di ristorno è rapportato ai compensi erogati ai soci; la percentuale risultante applicata alla retribuzione di ciascun socio determina il ristorno individuale. L'erogazione potrà avvenire, in base alle decisioni dell'assemblea, mediante:

- integrazioni dei loro compensi;
- aumento proporzionale delle rispettive quote.

Articolo 11 - ORGANI SOCIALI

11.1 - DECISIONI DEI SOCI - ASSEMBLEA

I soci decidono sulle materie riservate alla loro competenza dalla legge, dal presente contratto, nonché sugli argomenti che gli amministratori o almeno un terzo dei soci sottopongono alla loro approvazione.

In ogni caso sono riservate alla competenza dei soci:

- a) l'approvazione del bilancio e la distribuzione degli utili;
- b) la nomina degli amministratori;
- c) la nomina nei casi previsti dall'articolo 2477 dei sindaci e del presidente del collegio sindacale o del revisore;
- d) le modificazioni dell'atto costitutivo;
- e) la decisione di compiere operazioni che comportano una sostanziale modificazione dell'oggetto sociale o una rilevante modificazione dei diritti dei soci;
- f) lo scioglimento anticipato della società.

Hanno diritto di voto coloro che risultano iscritti da almeno novanta giorni nel libro dei soci.

Ciascun socio ha un voto, qualunque sia il valore delle

quote possedute.

Le decisioni dei soci sono adottate mediante deliberazione assembleare nel rispetto del metodo collegiale.

L'Assemblea è convocata dall'organo amministrativo, presso la sede sociale, oppure in altro luogo indicato nell'avviso di convocazione, purché nell'ambito del territorio nazionale.

La convocazione è effettuata dall'organo amministrativo mediante avviso contenente il giorno, l'ora, il luogo dell'adunanza, nonché l'ordine del giorno, inviato a tutti i soci, al domicilio risultante dal libro dei soci, almeno otto giorni prima di quello fissato per l'adunanza, con lettera raccomandata o a mano, ovvero altro mezzo idoneo ad assicurare la prova dell'avvenuto ricevimento.

Nell'avviso di convocazione debbono essere indicati il giorno, il luogo, l'ora dell'adunanza e l'elenco delle materie da trattare.

L'assemblea è presieduta dalla persona designata dai presenti.

Il presidente verifica la regolarità della costituzione, accerta l'identità e la legittimazione dei presenti, regola lo svolgimento della riunione ed accerta i risultati delle votazioni.

L'assemblea è regolarmente costituita con la presenza di tanti soci che rappresentano almeno la metà dei voti spettanti alla totalità dei soci e delibera a maggioranza, salvo che nei casi di:

- modificazioni dell'atto costitutivo;
- decisione di compiere operazioni che comportano una sostanziale modificazione dell'oggetto sociale o una rilevante modificazione dei diritti dei soci;
- scioglimento anticipato della società;

nei quali casi è richiesto la presenza e il voto favorevole dei soci che rappresentano almeno i due terzi dei voti spettanti alla totalità dei soci.

L'assemblea approva, a maggioranza dei presenti, le modalità di voto, su proposta del presidente. Il voto deve essere palese o comunque deve essere espresso con modalità tali da consentire l'individuazione dei soci dissenzienti.

Le deliberazioni dell'assemblea devono constare da verbale sottoscritto dal presidente e dal segretario nominato, anche fra non soci, dall'assemblea, salvo i casi di legge ove il verbale deve essere redatto da un notaio. Nel verbale debbono essere riassunte, su richiesta, le dichiarazioni dei soci.

Il verbale, anche se redatto per atto pubblico, deve essere trascritto, senza indugio, nel libro delle decisioni dei soci.

11.2 - AMMINISTRAZIONE

A) - La società potrà essere amministrata, alternativamente, su scelta dei soci al momento della nomina:

a) da un amministratore unico;
b) da un consiglio di amministrazione, composto di tre o cinque membri, secondo il numero determinato dai soci al momento della nomina.

La maggioranza degli amministratori è scelta tra i soci cooperatori.

Non possono essere nominati alla carica di amministratore e se nominati decadono dall'ufficio coloro che si trovano nelle condizioni previste dall'art. 2382 c.c.

Gli amministratori sono tenuti ad osservare il divieto di concorrenza di cui all'art. 2390 c.c.

Gli amministratori restano in carica fino a revoca o dimissioni o per quel tempo più limitato stabilito dai soci all'atto della loro nomina. Sono, inoltre, rieleggibili.

Agli Amministratori spetta il rimborso delle spese sostenute a causa del loro ufficio, e - se previsti, determinati e deliberati a loro favore dai soci all'atto della nomina - la corresponsione di eventuali indennità o compensi.

B) - Nel caso sia nominato il consiglio di amministrazione:

- qualora non vi abbiano provveduto i soci, i consiglieri eleggono fra i propri membri il presidente;

- le decisioni del consiglio stesso, salvo quelle da adottare mediante deliberazione collegiale nei casi previsti dalla legge o dal presente atto ovvero in caso di richiesta della maggioranza degli amministratori in carica, possono essere adottate mediante consultazione scritta ovvero sulla base del consenso espresso per iscritto. La procedura di consultazione scritta, o di acquisizione del consenso espresso per iscritto non è soggetta a particolari vincoli purchè sia assicurato a ciascun amministratore il diritto di partecipare alla decisione e sia assicurata a tutti gli aventi diritto adeguata informazione. La decisione è adottata mediante approvazione per iscritto di un unico documento ovvero di più documenti che contengano il medesimo testo di decisione da parte della maggioranza degli amministratori. Il procedimento deve concludersi entro 3 (tre) giorni dal suo inizio o nel diverso termine indicato nel testo della decisione;

- nel caso di decisioni in adunanza collegiale, il consiglio di amministrazione viene convocato dal presidente con avviso, contenente l'ordine del giorno, spedito con lettera raccomandata o a mano, ovvero, con qualsiasi altro mezzo idoneo ad assicurare la prova dell'avvenuto ricevimento, almeno tre giorni prima dell'adunanza o, in caso di urgenza, almeno un giorno prima;

- le decisioni del consiglio d'amministrazione sono prese con il voto favorevole della maggioranza dei consiglieri in carica, non computandosi le astensioni, e devono constare da apposito verbale, sottoscritto dal presidente e dal segretario (nominato eventualmente anche fra non soci), che

deve essere trascritto senza indugio nel libro delle decisioni degli amministratori;

- il consiglio di amministrazione può delegare tutti o parte dei suoi poteri, esclusi quelli per legge non delegabili, a uno o più dei propri componenti anche disgiuntamente.

C) - L'organo amministrativo, qualunque sia la sua articolazione, ha tutti i poteri di ordinaria e straordinaria amministrazione, esclusi i poteri che la legge o il presente atto riservino espressamente ai soci.

L'organo amministrativo può nominare Direttori, procuratori "ad negotia" e mandatari in genere per determinati atti o categorie di atti.

La firma e la rappresentanza della società di fronte ai terzi e in giudizio, a seconda dell'organo amministrativo adottato, spettano:

- all'amministratore unico;

- ovvero, in caso di nomina del consiglio di amministrazione, al presidente del consiglio di amministrazione e ai singoli consiglieri delegati.

Articolo 12 - CONTROLLO LEGALE DEI CONTI

La Cooperativa può nominare il collegio sindacale o il revisore.

La nomina del collegio sindacale è obbligatoria nei casi previsti dal secondo e terzo comma dell'art. 2477 c.c.

Il collegio sindacale, ove nominato, è composto da tre sindaci effettivi e due supplenti nominati dall'assemblea, tra gli iscritti nel registro dei revisori contabili istituito presso il Ministero della giustizia. La stessa assemblea ne designa altresì il presidente, e ne determina il compenso per l'intero periodo della durata del loro ufficio. I sindaci durano in carica tre esercizi (con scadenza alla data dell'assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo al terzo esercizio della carica) e sono rieleggibili.

Qualora, in alternativa al collegio sindacale e fuori dei casi di obbligatorietà dello stesso, la assemblea nomini per il controllo contabile un revisore, questi deve essere iscritto al registro istituito presso il Ministero della giustizia. L'incarico ha la durata di tre esercizi, con scadenza alla data dell'assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo al terzo esercizio dell'incarico. Il compenso del revisore è determinato all'atto della nomina per l'intero periodo di durata del suo ufficio.

Articolo 13 - SCIoglimento E LIQUIDAZIONE

In caso di scioglimento della cooperativa, l'assemblea, con le maggioranze previste per le modificazioni dell'atto costitutivo o dello statuto, adotta le delibere contemplate dall'art.2487 codice civile, concernenti in particolare la nomina di uno o più liquidatori, e i loro poteri.

In caso di scioglimento della cooperativa, l'intero patrimonio sociale, dedotto soltanto il capitale sociale e i dividendi eventualmente maturati, dovrà essere devoluto in conformità a quanto previsto dall'art. 11 5° comma della legge 31/1/1992 n.59.

Aversa, 3 febbraio 2021

Verolla Maria

Io **GIOVANNA PACIELLO**, Notaio in Piedimonte Matese, iscritta nel Ruolo dei Notai del Distretto Notarile di Santa Maria Capua Vetere,

certifico

che **VEROLLA Maria**, nata a Lusciano (CE) il 7 marzo 1968, nella qualità di Presidente del Consiglio di Amministrazione e legale rappresentante della società cooperativa sociale

"PROGETTO VITA Società Cooperativa Sociale"

con sede nel Comune di Lusciano (CE) e indirizzo attuale alla Via Roma n.18, ove domicilia per la carica, con durata fissata al 31 dicembre 2020, (prorogata al 31/12/2080 con verbale di assemblea straordinaria ricevuto da me Notaio in data odierna) iscritta all'Albo delle Società Cooperative con il numero A115958 - Sezione Cooperative a mutualità prevalente, iscritta al Registro delle Imprese di Caserta al n. 07012040635, anche suo codice fiscale, Partita IVA n.02592050617, ed al numero REA 182241, della cui identità personale e qualità indicata io Notaio sono certa, ha sottoscritto, alla mia presenza, in calce e a margine, il documento che precede e che mi dichiara essere lo statuto aggiornato della predetta società, previa ammonizione da me Notaio fatta sulla responsabilità penale a cui si va incontro in caso di dichiarazioni false o mendaci ai sensi dell'art.76 del D.P.R. n.445/2000.

In Aversa, nel mio ufficio secondario, al Viale della Libertà n. 34, oggi tre febbraio duemilaventuno (03/02/2021).

Giovanna Pacello



[illegible]